

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

La scheda, da compilare a conclusione del progetto, dovrebbe essere il frutto della **riflessione congiunta** dei partner capofila (scuola e museo/archivio). Il rilevamento avviene sotto forma di **intervista**: si chiede quindi di rispondere a ogni domanda con un linguaggio chiaro e uno stile asciutto. Le risposte hanno un valore importante: saranno utilizzate per documentare i progetti e mantenerne la memoria attraverso banche dati e pubblicazioni.

ATTENZIONE :

- rispondere a tutte le domande
- non accorpare le risposte ma mantenerle distinte l'una dall'altra
- essere sintetici: ogni risposta non può superare i **2.000 caratteri spazi inclusi**.

Anagrafe
Titolo del progetto: <i>Che spettacolo il Pavaglione! Viaggio nel cuore di Lugo tra storie, immagini e innovazione.</i> <i>(indicare: titolo ed eventuale sottotitolo)</i>
Scuola: <i>Scuola secondaria di primo grado “F. Baracca” (Istituto comprensivo Lugo 1 “F. Baracca”, Via Emaldi 1, 48022 Lugo (RA)</i> <i>(indicare nome, comune, provincia)</i>
Museo/Archivio <i>Biblioteca Comunale “F. Trisi”, Piazza Trisi 19, 48022 Lugo (RA)</i> <i>(indicare: nome, comune, provincia):</i>
Altri partner <i>(per es.: scuole, musei, archivi, biblioteche, associazioni; indicare: nome, comune, provincia):</i>
Classi coinvolte: 3 (2A, 2C, 2F)
Studenti coinvolti: 75
Link web riferiti al progetto: http://www.bibliotecatrisi.it/
Email dei referenti: r.vitiello@lugo1.istruzioneer.it ; sbirolimc@comune.lugo.ra.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Il Pavaglione, quadriportico settecentesco progettato per rispondere alle esigenze dello storico, fiorente mercato dei bozzoli da baco da seta, e diventato col tempo il centro propulsivo di Lugo, condensato della storia della comunità. Il monumento, fulcro dell'identità storica lughese, ha subito ingenti danni nel corso della Seconda Guerra mondiale, ed è stato oggetto di un restauro filologicamente accurato nel 1984. Oggi è sede dei luoghi di ritrovo più significativi della città, e ospita ancora mercati, feste, eventi culturali e rievocazioni storiche.

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto è nato dal confronto tra i bibliotecari e gli insegnanti che avevano iniziato a indagare il patrimonio documentario della Biblioteca cercando temi adatti ad approfondimenti di ricerca sulla storia locale da parte degli studenti. Si è pensato che coinvolgere i ragazzi in un percorso di valorizzazione attraverso moderne tecniche di restituzione digitale avrebbe potuto suscitare maggiore interesse e così si è colta l'occasione, attraverso il bando "Io amo i beni culturali" per individuare un partner tecnico in grado non solo di realizzare un prodotto virtuale ma anche di fornire utili indicazioni sulla valorizzazione digitale ai ragazzi.

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Far acquisire ai ragazzi consapevolezza e senso di responsabilità riguardo la salvaguardia del Patrimonio artistico, storico e culturale della propria città, sviluppare il senso di appartenenza alla comunità cittadina.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

In una prima fase, tra dicembre e febbraio sono stati raccolti tutti i documenti che potevano servire ai ragazzi per conoscere la storia ed i cambiamenti che hanno caratterizzato il Pavaglione. A partire dallo studio delle carte sono stati individuati i filoni narrativi da sviluppare per la creazione del Virtual Tour, articolati in uno storytelling che ha fatto da guida per le attività successive.

Da marzo a maggio gli studenti sono stati quindi chiamati a raccogliere la documentazione con attività interattive per creare gli approfondimenti che caratterizzano le finestre interattive del virtual tour. Sono state condotte visite al Pavaglione per scattare le foto e fare le riprese necessarie al progetto, e sono state condotte interviste per ricostruire la memoria storica del luogo.

Nell'ultima fase, in giugno, tutta la documentazione, raccolta e ordinata, è stata consegnata alla ditta esterna che ha confezionato il Virtual Tour, che è stato consegnato alla biblioteca per essere pubblicato sul sito web istituzionale.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

La scuola e la Biblioteca hanno individuato nella ditta Neovisual Project srl di Andrea Bernabini l'interlocutore più idoneo alla realizzazione del Virtual Tour. Oltre alla creazione del prodotto multimediale l'incarico dato al dott. Bernabini ha previsto l'accompagnamento degli studenti nel percorso di selezione dei

documenti, formandoli sulle tecniche di ripresa e fotografia con cellulare per la realizzazione delle clip e delle foto che vanno a comporre le sezioni del Virtual tour. Per lo studio e la selezione dei documenti, sono stati coinvolti anche l'Archivio storico del Comune di Lugo, e Giacomo Casadio, curatore dell'Archivio fotografico Paolo Guerra, che ha fornito ulteriori documenti legati al progetto.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

La didattica è stata improntata alla multidisciplinarietà (con uno stretto coordinamento tra le attività dei professori di Lettere, Storia, Tecnologia e Scienze) e attività pratica sul campo. Sono stati adottati metodi misti: lezioni frontali, attività laboratoriali, visite guidate, lezioni online, attività sul campo guidata da professionisti esterni. I ragazzi hanno alternato attività di gruppo a compiti individuali.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

La biblioteca e l'archivio storico hanno digitalizzato con propria strumentazione i documenti richiesti. Per la realizzazione delle foto e dei video gli studenti hanno utilizzato i propri smartphone. Le uscite extrascolastiche, in biblioteca e per lo studio dal vivo, le riprese e le foto del Pavaglione, sono avvenute a piedi. La documentazione è stata condivisa con la ditta Neovisual Project tramite Google drive. La ditta si è avvalsa di strumentazione hardware e software di proprietà per l'assemblaggio del Virtual Tour, incluso l'utilizzo di un drone per le riprese dall'alto del Pavaglione.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Il prodotto finale è un tour virtuale accessibile dal sito della Biblioteca Trisi. Il tour è stato assemblato dalla ditta Neovisual Project a partire dai materiali prodotti dagli studenti nel corso dell'anno. A partire da una ripresa dall'alto del Pavaglione, è possibile muoversi nello spazio virtuale tridimensionale per aprire focus e approfondimenti che illustrano la storia, l'architettura e il ruolo sociale del quadriportico per Lugo.

- Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

Il progetto nelle sue azioni e nella sua realizzazione finale si è concluso al termine dell'anno scolastico, in un periodo in cui studenti e cittadini sono meno disponibili a partecipare. Si è scelto quindi di far cadere la presentazione ufficiale del Virtual Tour all'inizio dell'autunno, nel fine settimana del 17-18 settembre, in occasione della Fiera biennale dell'Unione (che ritorna dopo 3 anni di sospensione) e delle Giornate europee del Patrimonio culturale.

La Biblioteca allestirà una mostra con i documenti selezionati nel percorso di ricerca, e gli studenti presenteranno il Virtual Tour, illustrando il suo funzionamento e raccontando la loro esperienza di lavoro. Saranno prodotte cartoline con tecnologia QR Code che consentirà ai visitatori della Fiera di poter accedere direttamente al Virtual Tour con il propri smartphone. Le cartoline resteranno a disposizione dell'URP del Comune per promuovere il Tour fra i cittadini.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Per gli studenti è stata la prima occasione dall'inizio della pandemia per svolgere attività di ricerca e di studio "dal vero" e in presenza. La modalità di lavoro interattiva e la realizzazione di un progetto multimediale hanno suscitato forte curiosità ed aspettative negli studenti, motivandoli e promuovendo l'impegno nelle attività che sono state proposte. Per la scuola e la biblioteca è stata una occasione per rafforzare una collaborazione positiva che vedrà sicuramente una continuazione sullo sviluppo di progetti capaci di coniugare la valorizzazione del patrimonio storico e l'apertura a nuovi linguaggi comunicativi.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

La principale difficoltà è stata quella di riuscire a realizzare le azioni nel rispetto delle restrizioni da Covid, così da trovare soluzioni che permettessero gli incontri degli studenti con gli esperti, le visite in biblioteca, le interviste.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

Sicuramente la collaborazione tra scuola e biblioteca proseguirà per ulteriori progetti di formazione e divulgazione del patrimonio storico-artistico del territorio; sono già state avanzate ulteriori proposte per attività che coinvolgeranno più direttamente anche l'archivio storico nel prossimo biennio.